

L'Unione genitori chiede che i testi si possano detrarre dalla dichiarazione dei redditi

Caro libri: «sforati» i tetti di spesa

Scuola, gli istituti diffondono gli elenchi. Già partita la «caccia» ai volumi usati

Incuranti del sole e dell'afa, decine di genitori attendono il loro turno in una grossa libreria di via Nazionale per cercare di «spuntare» una manciata di euro in meno nell'acquisto dei libri di testo. Una scena che si ripete ogni anno, perché già dalla fine di luglio le scuole cominciano le liste dei libri decise dall'ultimo consiglio dei docenti. Un costo non facilmente sostenibile dalle famiglie, soprattutto quando di figli che vanno a scuola ce ne sono due, o addirittura tre. I «tetti» di spesa indicati dal ministero (si va dai 317 euro del liceo classico ai 198 di un istituto professionale) vengono ripetutamente «sforati» e le famiglie cercano rifugio nel mercato dell'usato. Che però, a volte si rivela un'arma a doppio taglio: le case editrici sfornano ogni anno aggiornamenti e riedizioni, spesso pretese «senza deroghe» dagli insegnanti, rispetto ai libri dell'anno precedente.

È partita la corsa per «spuntare» una manciata di euro di sconto sull'acquisto dei volumi. Le nuove edizioni con aumenti anche del 20%. I fondi dei «buoni-libro» arrivano con un anno di ritardo

«Si tratta di un problema difficile da risolvere», spiega il presidente regionale dell'Asp (Associazione nazionale presidi) Antonio Petrolino - perché il «tetto» viene deciso in maniera piuttosto meccanica dal ministero mentre dall'altra parte, la scelta dei docenti è libera. Alla fine, quando si raggiunge un totale superiore a quello indicato, a chi spetta fare un passo indietro?».

Per le elementari, dove i libri vengono forniti gratuitamente e facile calmierare i prezzi in quanto si tratta solo del sussidiario e del libro di lettura. Ma quando si devono mettere insieme sette o otto materie, spesso le «alchimie» non riescono e i conti non tornano. «Quando poi le case editrici lanciano qualche «nuovissi-

ma» edizione - aggiunge Petrolino - tolgono dal mercato quella vecchia e quindi anche la possibilità di ripanellare. Per non parlare dell'usato, spesso quasi inseguono un esercizio che c'è soltanto sul libro nuovo. E gli altri? Si crea un caos, ingovernabile». Ultima spiaggia, i «buoni libro»: «Non sono certo una novità - sottolinea il presidente dei presidi - il problema è che i fondi vengono stanziati con un bilancio a posteriori e, ad esempio, a settembre arriveranno i soldi per i libri dell'anno passato. Le famiglie ormai lo sanno e li usano per quelli che dovranno comprare adesso».

Decisamente coraggiosa la proposta dell'Unione italiana genitori: «Si dovrebbe poter detrarre il costo dei

libri dal 740 così come si fa per le tasse universitarie», dichiara il presidente dell'associazione Daniela Possili - «Inoltre abbiamo sottoscritto un accordo con la Federcartola per contenere il prezzo del kit scolastico (zaino, astuccio, quaderni e penne) entro i 25 euro ed è stata avviata una trattativa con gli editori cercando di limitare gli aumenti che raggiungono anche punte del 20 per cento annuo». Una battaglia che ha già prodotto un importante risultato. L'Ais (Associazione Italiana editori), si è recentemente data un codice di autoregolamentazione per arginare il vertice delle nuove edizioni: devono essere trascorsi almeno tre anni da quella precedente e il 20% del contenuto dev'essere realmente nuovo. In-

fine, a scegliere i nuovi testi non può essere un singolo professore, ma dev'essere la decisione dell'intero collegio dei docenti.

Se comunque si verificano casi scialacchiati di superamento dei limiti di spesa ministeriali, le famiglie possono segnalare all'Uig che interverrà «prima direttamente sulle scuole», aggiunge Possili - per spingerle a rivedere la programmazione. Ma se questo non bastasse, anche proponendo un ricorso. Infine, consigliamo le famiglie di giocare troppo d'un colpo andando a cercare i libri ora pensando di risparmiare qualcosa - conclude il presidente dell'Uig - quest'anno in particolare non sono ancora state ultimate le nomine dei docenti e si corre il rischio di fare un acquisto improprio, perché le insegnanti che arriveranno hanno tutto il diritto di scegliere quale testo adottare».

Flavia Fiorentino

25

EURO
Il prezzo del kit scolastico (zaino, astuccio, quaderno e penne), frutto di un accordo tra la Federcartola di Roma e l'Uig (Unione italiana genitori)